

scrivere, e far conti, almeno per intendere e farsi intendere nelle cose sue, così meglio pensando a Voi mi rivolgo cui l'opere Agrarie stano molto a cuore, e cui è dato il persuadere le volontà degli altri per vantaggio della nostra Patria.

Pochi ricchissimi uomini proprietarj perpetui di vastissime Campagne dirigono l'Agricoltura delle loro terre, e fidano allo studio di questa squisitissima Fisica, e perciò pochi di essi mi leggeranno, della qual cosa ò piacere; perchè a favore di questi io non parlo, non essendo interesse di una Società libera che essi maggiormente ingrandiscano, per viemaggiormente acquistare, e levare fondi terre dall'attenzione dei piccoli proprietarj, e dall'utile circolazione dei possessi, con scapito della popolazione, e libertà nazionale.

I dilettanti d'Agricoltura, e perciò persone di senno, ed infervorate per il maggior aumento di essa, possessori di pochi terreni, o interessati direttori di terre altrui, e forse ancora qualche Parroco di Villa, di quelli che instruiscono i Parrocchiani nei doveri della loro Arte, onde provveduti con l'utile esercizio di essa, riescano buoni Cristiani, faranno i miei lettori. Per questi è tutto il mio voto, accompagnato dalla più grande propensione, che pure a favore di essi àno i Filosofi, e gli onesti uomini, i quali ardentemente desiderano, che dei trenta milioni di Sacchi di Biade, che all'incirca a decennario può dare annualmente l'Italia, venga e ritorni un tempo, nel quale se ne consumino più di dodici milioni nella campagna aperta, dove abita, e sempre più desiderar dobbiamo che viva, la metà abbondante e più interessante del popolo, cioè il Denominatore nazionale, il nostro alimentatore, che è il Contadino con l'Artista inserviente agli immediati bisogni campestri, agli Agricoltori; ad oggetto che invigorito il nerboruto popolo per questo maggior consumo, cioè almeno per la metà di tutte le derrate Italiane, sia in istato di fare ascendere (con la sua maggior forza, e suo maggior lavoro) in poco più di un lustro, i nostri prodotti nazionali ai 40. ai 50. milioni di Sacchi di ben pesante grano, oltre il raddoppiamento degli Animali Bovini, delle Sete, dei Vini, degli Ogli per alimento, comodo, e commercio di 14. e 15. milioni di Abitatori di questo nostro Stivale, che tanti, e più, ne può per la sua situazione e fondo alimentare più naturalmente, e più comodamente l'Italia, tuttochè ora essa non ne alimenti che 10. milioni, e questi incongruamente ed a stento. La qual spopolazione (rispettivamente

all'